

IL DOCUMENTO Il provvedimento è contenuto nel decreto sviluppo del Governo

Il cantiere "sito strategico" Carcere per chi lo assalta

→ D'ora in poi chi tenterà di entrare nel cantiere della Tav a Chiomonte potrebbe essere arrestato. Lo prevede un articolo della bozza del decreto sviluppo che il Governo sta predisponendo in queste ore: fra condoni, regolarizzazione del canone Rai e pagella on line, c'è spazio all'articolo 108 proprio per la Torino-Lione. Nella norma interessata «le aree e i siti del Comune di Chiomonte individuati per l'installazione del cantiere della galleria geognostica» sono dichiarati sito di interesse strategico nazionale e quindi finiranno sotto una speciale tutela, la stessa applicata nel 2008 per le discariche campane durante l'emergenza rifiuti. In pratica, si legge nel testo circolato in via ufficiosa nel pomeriggio, «coloro che vi si introducono abusivamente» oppure «ne impe-

discono o ne ostacolano l'accesso autorizzato» rischiano «l'arresto da tre mesi ad un anno» o un ammenda da 51 a 309 euro per «ingresso arbitrario in luoghi ove l'accesso è vietato nell'interesse militare dello Stato» secondo l'articolo 682 del codice penale. In serata è nato un piccolo giallo, in quanto il ministro Paolo Romani ha negato la veridicità della bozza. Ma la smentita, al momento, riguarderebbe solo la parte sulle sanatorie. E la politica che a

più riprese, insieme ai sindacati di polizia, aveva chiesto al Governo provvedimenti in questa direzione, ora applaude. Se il leader No Tav Alberto Perino non fa un passo indietro («La nostra linea non cambia, non importa cosa prevede il codice») per il resto è quasi un coro unanime. «Ne ho parlato a lungo con Maroni - commenta il governatore Roberto Cota -. È una decisione positiva e opportuna, un ulteriore segnale a tutela dei lavori». Un filo più pru-

dente il coordinatore regionale Pdl Enzo Ghigo: «Condivido, ma spero che queste misure non debbano mai essere assunte». Mentre per il vice Agostino Ghiglia la norma «garantisce la realizzazione della Tav, senza rimanere in balia dei delinquenti». Il segretario Pd Gianfranco Morgando sottolinea: «Avevamo detto che se il Governo avesse preso questo provvedimento, l'avremmo sostenuto. E così facciamo». Esulta il deputato democratico Stefano Esposito, che in passato incontrò il ministro Maroni per sollecitare la decisione: «È l'ultimo tassello per garantire a tutti di poter manifestare, ma lontano dal cantiere». E l'assessore ai Trasporti Barbara Bonino ribadisce: «Siamo soddisfatti per una scelta ampiamente condivisa dalla Regione».

Andrea Gatta

→ L'area di Chiomonte finirà sotto una speciale tutela, la stessa applicata nel 2008 per le discariche campane durante l'emergenza rifiuti. Applausi bipartisan dalla politica ma i No Tav annunciano: «Per noi non cambia nulla»